

Recensione

Adaline

L'eterna giovinezza

Drammatico/Sentimentale, Prod. USA, 2015, 109 min, Regia: Lee Toland Krieger, Attori principali: Blake Lively (Adaline), Harrison Ford (William), Michiel Huisman (Ellis), Ellen Burstyn (Flemming)

di Elisa Meneghini



Adaline Bowman è una donna, nata il 1° gennaio 1908, che, a seguito di un incidente stradale, avvenuto in concomitanza di un singolare evento meteorologico, acquisisce, non ancora trentenne, il dono dell'eterna giovinezza.

Il fato le regala, però, un far-dello difficile da sostenere: anno dopo anno, i suoi cari

crescono, compresa sua figlia Flemming, mentre lei, imprigionata nel corpo di una ventinovenne, è costretta, per celare il suo segreto, a cambiare identità ogni sette anni, e rifuggire da ogni legame sentimentale.

Per oltre ottant'anni, l'esistenza di Adaline scorre piuttosto serenamente – risiede in diverse città degli Stati Uniti, svolgendo lavori di qualsiasi tipo e conducendo una vita schiva – fino alla sera di Capodanno del 2014, quando l'incontro casuale con un uomo carismatico, di nome Ellis, farà prendere alla sua vita una piega inaspettata.

L'uomo, determinato a conquistare Adaline, si avvicina al mondo misterioso della donna, senza, però, riuscire ad entrarvi pienamente e, nonostante il sentimento ricambiato, numerose saranno le prove da affrontare.

La paura e, al contempo, il desiderio della donna di venire smascherata, e poter, così, finalmente rivelare la propria, vera identità, si rincorrono durante tutto il film, senza però che l'aleggiante nostalgia ne appesantisca la visione.

La donna, che ha vissuto attraverso i decenni, incontrando persone, e vivendo esperienze che, a loro modo, l'hanno influenzata, dovrà alla fine prendere una decisione definitiva ...

La protagonista è la bellissima Blake Lively, che riesce a calarsi nel ruolo di Adaline con inaspettata intensità e la raffinatezza che sempre la contraddistingue. Presente anche Harrison Ford, difficile da vedere in un ruolo secondario, del quale nulla vi anticipo.

La parola che assocerei a questo film è elegante, anche se non credo che, in fondo, vivere eternamente sia, davvero, così desiderabile.